



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "GOFFREDO PARISE"

Scuola dell'Infanzia, Primaria, Secondaria di I grado

Via IV Martiri, 71 - 36071 ARZIGNANO (VI) Tel. 0444.670400 - Fax 0444.671495

Cod. Fisc. 90014340245 - Cod. Mecc. VIIC87900Q

E-mail: viic87900q@istruzione.it - Pec: viic87900q@pec.istruzione.it - Sito: www.icparise.edu.it

Circ. n° 001/doc.ata

Arzignano, 10 agosto 2022

- Ai docenti
- Al personale ATA

OGGETTO: O.D.G. COLLEGI DOCENTI UNITARI E PROPOSTA CALENDARIO IMPEGNI SETTEMBRE 2022

GIOVEDÌ 1 SETTEMBRE 2022

ORE 8:00: Presa di servizio nuovi docenti - per trasferimento, trasformazione rapporto di lavoro, nuova assunzione - e personale ATA (presso la sede dell'Istituto).

ORE 9:30: Riunione in auditorium "E. Motterle" con i Fiduciari di plesso e, a seguire, con le Funzioni strumentali.

NB) I docenti che prendono servizio il primo settembre e che non lo hanno ancora fatto, sono pregati di prendere contatti quanto prima con la segreteria e il Dirigente scolastico.

VENERDÌ 2 SETTEMBRE 2022

ORE 8:30: Collegio dei Docenti Unitario in presenza presso l'Auditorium della Scuola secondaria di I grado "E. Motterle" con il seguente Odg:

1. Insediamento del Collegio dei docenti e saluto del Dirigente scolastico
2. Individuazione del segretario del Collegio Docenti – DEL. 1
3. Lettura e approvazione verbale seduta precedente – DEL. 2
4. Articolazione del Collegio Docenti in dipartimenti verticali – DEL. 3
5. Suddivisione anno scolastico 2022/23 in quadrimestri – DEL. 4
6. Tempo scuola provvisorio e definitivo – DEL. 5
7. Assegnazione (*non definitiva*) docenti alle classi, alle sezioni e ai plessi
8. Costituzione del Centro Sportivo Scolastico (CSS) con relativa integrazione del Regolamento d'istituto – DEL. 6
9. Disponibilità a ricoprire incarico attività alternative all'insegnamento della religione cattolica – DEL. 7
10. Completamento Funzionigramma d'Istituto: nomina Fiduciari di plesso, Funzioni strumentali, Animatore digitale, Gestore sito web, Referente Covid-19, Responsabili di Dipartimento (i dipartimenti dovranno predisporre prove comuni a tutte le classi parallele d'ingresso, intermedie e finali, con l'obiettivo di pervenire alla valutazione dei prerequisiti e dei livelli degli alunni al fine di attivare le strategie più adeguate per l'eventuale recupero delle lacune di base con la finalità di poter impostare e adattare

in modo costruttivo la programmazione dell'anno in corso), ecc.; piano incontri periodici dei Dipartimenti unitari primaria-secondaria Italiano, Matematica e Inglese – DEL. 8 (All. 1)

11. Nomina della figure relative alla sicurezza a scuola – DEL. 9 (All. 2)
12. Approvazione del Piano degli impegni di settembre – DEL. 10
13. Criteri per la stesura del Piano annuale degli impegni a.s. 2022/23 (in Google Drive troverete quello dello scorso anno che servirà come ipotesi di partenza) – DEL. 11
14. Conferma criteri adottati dal DS per la scelta dei tutor dei docenti in anno di prova e condivisione scelta dei tutor (il docente tutor deve appartenere alla stessa classe di concorso dei docenti neo-assunti ovvero dev'essere in possesso della relativa abilitazione; qualora ci sia una motivata impossibilità, la designazione avviene per classe di concorso affine ovvero per area disciplinare; il tutor deve possedere adeguate competenze culturali, comprovate esperienze didattiche, attitudine a svolgere funzioni di tutoraggio, counseling, supervisione professionale). Designazione tutor per i docenti neo-assunti in servizio – DEL. 12
15. Innovazione della didattica, approvazione di massima dei progetti PTOF a.s. 2022/23 e informazioni sulla compilazione delle Schede progetto (evidenziazione con colore diverso per quelli gratuiti svolti all'interno delle proprie discipline, i progetti a pagamento da parte delle famiglie, i progetti con costi a carico della scuola, specificandone in tal caso l'imputazione a bilancio) – DEL.13 (All. 3)
16. Proposte Piano di formazione docenti a.s. 2022/23 (All. 4)
17. Scelta giorno e orario incontri periodici con i Fiduciari di plesso e le Funzioni strumentali – DEL. 14
18. Attività di accoglienza nuove classi: è assolutamente necessario fare qualcosa in più della sola presentazione del Diario-libretto scolastico, del tempo scuola, del Regolamento di disciplina, valutazione, dei diversi progetti, ecc.; sono i primi giorni di scuola quelli in cui ha senso fare delle attività guidate che sviluppino competenze, in modo accattivante e non solo trasmettere passivamente regole e doveri
19. Alunni DSA: una presa in carico di tutto il Consiglio di classe/Team di docenti (All. 5)
20. Modalità consegna Diario-libretto personale, circolare con le indicazioni per il pagamento del contributo scolastico volontario (per i pochi che non l'hanno pagato) e circolare con le disposizioni per l'uscita in sicurezza degli alunni
21. Indicazioni strategiche ai fini di mitigazione delle infezioni da Covid in ambito scolastico a.s. 2022/23 (All. 6)
22. Varie ed eventuali.

**NB) Tutti i 6 allegati (riportati in calce alla presente circolare)
sono da leggere con attenzione.**

I docenti, inoltre, devono conoscere perfettamente il *Regolamento d'istituto* e tutti gli altri regolamenti che ne costituiscono parte integrante (si veda home sito web della scuola)

LUNEDÌ 5 SETTEMBRE 2022

ORE 8:30-12:30: Incontri di Plesso (coordinano i Fiduciari di plesso, i quali nominano un verbalista; il verbale viene condiviso in Google Drive - Anno Scolastico 2022/23).

Infanzia: (presso sede Amarillide)

- Conoscenza nuovi insegnanti
- Formazione sezioni

- Misure organizzative per l'adozione di percorsi didattici e ambienti di apprendimento per progettazione UdA di Educazione civica
- Organizzazione oraria
- Proposta per la stesura del Piano annuale impegni
- Programmazione attività di accoglienza
- Proposte progetti PTOF e uscite didattiche
- Condivisione Regolamento d'istituto con i 26 regolamenti che ne sono parte integrante e *Indicazioni strategiche ai fini di mitigazione delle infezioni da Covid in ambito scolastico a.s. 2022/23 - Regolamento d'istituto con i regolamenti in allegato*

Primaria: (nei plessi di appartenenza)

- Conoscenza nuovi insegnanti
- Analisi della situazione generale delle classi (BES, alunni da alfabetizzare, esame informazioni nuovi iscritti)
- Criteri per la stesura dell'orario settimanale delle lezioni
- Misure organizzative per l'adozione di percorsi didattici e ambienti di apprendimento per progettazione UdA di Educazione civica
- Condivisione punti salienti del Regolamento di Disciplina, Regolamento di Valutazione, Regolamento d'istituto con i 26 regolamenti che ne sono parte integrante, uso corretto del Diario/Libretto personale
- Proposte progetti PTOF e uscite didattiche con indicazione: destinazione, luoghi da visitare e periodo di svolgimento (settimana del calendario scolastico)
- Proposta per la stesura del Piano annuale impegni
- Programmazione attività di accoglienza
- Condivisione *Indicazioni strategiche ai fini di mitigazione delle infezioni da Covid in ambito scolastico a.s. 2022/23*

Secondaria: (in sede Motterle)

- Conoscenza nuovi insegnanti
- Analisi della situazione generale delle classi (BES, alunni da alfabetizzare, esame dei dati dei nuovi iscritti)
- Criteri per la stesura dell'orario
- Misure organizzative per l'adozione di percorsi didattici e ambienti di apprendimento per progettazione UdA di Educazione civica
- Condivisione punti salienti del Regolamento di Disciplina, Regolamento di Valutazione, Regolamento d'istituto con i 26 regolamenti che ne sono parte integrante, uso corretto del Diario/Libretto personale
- Proposte progetti PTOF e uscite didattiche
- Proposte per la stesura del Piano annuale impegni
- Programmazione attività di accoglienza
- Condivisione *Indicazioni strategiche ai fini di mitigazione delle infezioni da Covid in ambito scolastico a.s. 2022/23*

MARTEDÌ 6 SETTEMBRE 2022

Infanzia: (presso sede Amarillide)

ORE 8:30-12:30: Incontro di Plesso

- Continuazione attività

Primaria 8:30-12:00 : (nei plessi di appartenenza)

- Analisi della situazione generale delle classi (BES, alunni da alfabetizzare, esame informazioni nuovi iscritti)
- Criteri per la stesura dell'orario settimanale delle lezioni
- Misure organizzative per l'adozione di percorsi didattici e ambienti di apprendimento per progettazione UdA di Educazione civica
- Condivisione punti salienti del Regolamento di Disciplina, Regolamento di Valutazione, Regolamento d'istituto con i 26 regolamenti che ne sono parte integrante, uso corretto del Diario/Libretto personale
- Proposte progetti PTOF e uscite didattiche con indicazione: destinazione, luoghi da visitare e periodo di svolgimento (settimana del calendario scolastico)
- Proposta per la stesura del Piano annuale impegni
- Programmazione attività di accoglienza
- Condivisione *Indicazioni strategiche ai fini di mitigazione delle infezioni da Covid in ambito scolastico a.s. 2022/23*

Secondaria: (plesso Motterle)

- ORE 8:30-11:00 Incontri Dipartimenti disciplinari

MARTEDÌ 6 SETTEMBRE 2022 INCONTRI DIRIGENTE SCOLASTICO E DOCENTI CON I GENITORI DEGLI ALLIEVI NUOVI ISCRITTI (INFANZIA, PRIMARIA, SEC. DI I GRADO) A.S. 2022/23
Ore 17:00 incontro con i genitori nuovi iscritti Scuola dell'infanzia. Presso la sede della scuola dell'infanzia "Amarillide"
Ore 17:30 incontro con i genitori nuovi iscritti classi prime Scuole primarie (Castello, S. Bortolo, Tezze, Villaggio Giardino e Montorso). Presso la sede "E. Motterle", alla fine dell'incontro unitario i genitori verranno suddivisi nelle aule a seconda della scuola di iscrizione
Ore 18:30 incontro con i genitori nuovi iscritti classi prime Scuole sec. di I grado (Motterle e Beltrame insieme). Presso la sede "E. Motterle"

MERCOLEDÌ 7 SETTEMBRE 2022

8:30-12:30 Incontri di Plesso

Infanzia: (presso sede Amarillide)

- Continuazione attività

Primaria: (nei plessi)

- Continuazione attività
- Incontri di ambito

Secondaria: (plesso Motterle)

- ORE 8:00-13:00: Consigli delle classi prime

ORE 8:00-9:00	CLASSE 1^A	CLASSE 1^BM
ORE 9:00-10:00	CLASSE 1^B	CLASSE 1^AM
ORE 10:00-11:00	CLASSE 1^C	CLASSE 1^E
ORE 11:00-12:00	CLASSE 1^D	CLASSE 1^G
ORE 12:00-13:00	CLASSE 1^F	CLASSE 1^H

I docenti in attesa di passare da un CdC all'altro e i docenti non impegnati con i CdC di prima si occupano dei:

- Progetti PTOF 2022/23 e uscite didattiche
- Misure organizzative per l'adozione di percorsi didattici e ambienti di apprendimento per progettazione UdA di Educazione civica

8, 9, 10 E 11 PONTE FESTA PATRONA MONTE BERICO

Anche gli uffici di segreteria rimarranno chiusi.

LUNEDÌ 12 SETTEMBRE 2022

INIZIO NUOVO ANNO SCOLASTICO

Lunedì 12 settembre, gli alunni di prima della Scuola primaria e della Sec. di I grado saranno accolti un'ora dopo rispetto al consueto orario di inizio delle lezioni.

Le lezioni alla primaria e alla secondaria, sin dal primo giorno, avranno il seguente orario:

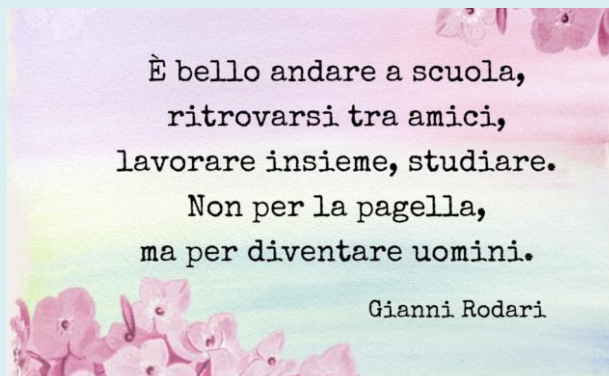
SCANSIONE ORARIA SCUOLA DELL'INFANZIA	SCANSIONE ORARIA SCUOLE PRIMARIE TEMPO NORMALE	SCANSIONE ORARIA SCUOLE PRIMARIE TEMPO PIENO (S. Bortolo – Villaggio G.)		SCANSIONE ORARIA SCUOLA SEC. DI I GRADO
8:00-16:00	7.45- 13.10 (13.05 ve) <i>(il plesso di S. Bortolo comincia e termina 5 minuti dopo)</i>	7:50-15:50	8:00-16:00	8:00-13:30

Le lezioni dell'indirizzo musicale inizieranno a partire dalla seconda settimana di scuola. I rientri del Tempo Pieno alla primaria (con mensa) inizieranno, presumibilmente, la terza settimana di scuola, dopo le elezioni politiche.

La Scuola dell'infanzia avrà il seguente orario:

- **PICCOLI** Prima settimana: 12-16 settembre frequenza dalle ore 9:00 alle ore 11:00. Seconda settimana: 19-23 settembre frequenza ore 9:00-12:00, senza pranzo. Terza settimana: 26-30 settembre frequenza ore 9:00-13:00 (pranzo incluso). Quarta settimana, dal 3 ottobre in poi: orario definitivo, riposo post mensa compreso.
NB) In ogni fase, le docenti si confronteranno con i genitori per valutare insieme eventuali variazioni degli orari e delle modalità di inserimento.
- **MEDI E GRANDI** Prima settimana: 12-16 settembre frequenza dalle ore 8:00 alle ore 12:00, senza pranzo. Dalla seconda settimana (dal 19 settembre) in poi: orario definitivo (8:00-16:00).
NB) Per i Medi e Grandi neo iscritti, le docenti si confronteranno con i genitori per valutare insieme eventuali variazioni degli orari e delle modalità di inserimento.

NB) In caso di modifiche i genitori di tutti gli ordini di scuola saranno avvertiti tramite apposita circolare sul Sito internet dell'Istituto e sul Registro elettronico (per i nuovi iscritti le credenziali per l'accesso al Registro elettronico saranno inviate via mail entro venerdì 2 settembre).



MERCOLEDÌ 28 SETTEMBRE 2022

ORE 16:15-18:15: Collegio docenti Unitario presso la sede della Scuola sec. di I grado "E. Motterle" con il seguente Odg:

1. Lettura e approvazione verbale Collegio Docenti del 2.9.2022 – DEL. 1
2. Analisi prove INVALSI a.s. 2021/22 per eventuale aggiornamento del RAV e gestire il PDM in maniera efficace
3. Dotazione organico definitiva: assegnazioni docenti ai plessi e alle classi/sezioni (in base ai criteri stabiliti)
4. Individuazione dei docenti quali incaricati del trattamento dei dati (per la scuola il titolare del trattamento dei dati è l'istituzione scolastica stessa, nella figura del Dirigente. Le persone autorizzate al trattamento gestiscono i dati sotto l'autorità diretta del titolare (art. 4 GDPR). Il personale scolastico, durante lo svolgimento del proprio incarico, tratta i dati di alunni e genitori. Proprio per questo docenti e ATA devono essere nominati persone autorizzate al trattamento. L'atto di designazione consente loro di trattare i dati con cui entrano in contatto nell'ambito dell'espletamento della propria attività lavorativa).
5. Individuazione docenti di ore Alternative all'IRC – DEL. 2
6. Funzionigramma d'Istituto definitivo e nomina Coordinatori Scuola sec. di I grado, 2 membri per il comitato di valutazione e modalità avvicendamento segretari – DEL. 3
7. Approvazione PTOF a.s. 2022/23 – DEL. 4
8. Approvazione Piano annuale degli impegni – DEL. 5
9. Approvazione Piano di formazione docenti – DEL. 6
10. Comunicazioni del DS
11. Varie ed eventuali

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Pier Paolo Frigotto

*Firmato digitalmente
ai sensi del c.d. Codice dell'Amministrazione
digitale e norme ad esso connesse*

FUNZIONIGRAMMA D'ISTITUTO 2022/23

DIRIGENTE SCOLASTICO	Pier Paolo Frigotto
VICARIO E REFERENTE SCOLASTICO COVID-19	Francesca Cavazza
SECONDO COLLABORATORE, COORDINATRICE SCUOLE PRIMARIE	Giorgia Fochesato
DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI E AMMINISTRATIVI (DSGA)	Gaetano Boccia
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS)	Laura Mella
ADDETTO AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (ASPP) E PREPOSTI ALLA SICUREZZA (PS)	Luigi Papa e gli 8 fiduciari di plesso
ANIMATORE DIGITALE	Alessandra Olivieri
REFERENTE CENTRO SPORTIVO SCOLASTICO (CSS)	Emanuella Corain
REFERENTE BIBLIOTECHE	Irene Tasson
REFERENTE ED. CIVICA	Elisa Pilati
REFERENTE ALFABETIZZAZIONE	Deborah Zordan - Valentina Rama
REFERENTI LEGALITÀ, SHOA E FOIBE, BULLISMO E CYBERBULLISMO	Polesello Marina - Chiara Andolfatto
REFERENTE ETWINNING	Caterina Bastianello
REFERENTI ROBOTICA, GIOCHI MATEMATICI E SCIENZE SPERIMEN.	Filippo Refosco - Enrico Meggiolaro Anna Vallarsa
REFERENTI SCREENING DSA	Maria Paola Signorin - Paola Tollardo
RESPONSABILI QUADRI ORARI	Enrico Meggiolaro - Lara Pellizzaro - Sergio Siviero - Fiduciarie di plesso primaria - Barca Tiziana infanzia

FUNZIONI STRUMENTALI

GESTIONE DEL PTOF	Mirko Valerio
GESTIONE RAV E PDM, RECUPERO E POTENZIAMENTO, CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO, CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE, INVALSI, INNOVAZIONE DIDATTICA	Alessandra Molon – Lena Francesconi
SUPPORTO INFORMATICO AI SINGOLI DOCENTI, AI C.D.C.; AMBIENTI DI APPRENDIMENTO, ICDL, GESTIONE SITO WEB	Enrico Meggiolaro - Marco Gaio
INCLUSIONE ED INTEGRAZIONE	Deborah Zordan

FIDUCIARI DI PLESSO E COLLABORATORI DELLA REFERENTE SCOLASTICA COVID-19	
SCUOLA DELL'INFANZIA	
"Amarillide"	Emanuela Signorin
SCUOLE PRIMARIE	
"G. Pellizzari" - Villaggio Giardino	Anna Selmo
"C. Verlato" - Tezze	Maria Emanuela Catapano
"E. De Amicis" - San Bortolo	Stefania Orlando
"L. Da Porto" - Montorso Vicentino	Nives Consolaro
"A. Giuriolo" - Castello	Maria Chiara Treppaoli
SCUOLE SEC. DI I GRADO	
"E. Motterle" - Arzignano	Federica Fracasso
"A. Beltrame" - Montorso Vicentino	Sergio Siviero
Resp. Indirizzo musicale	Silvio Cavaliere

RESPONSABILI DIPARTIMENTI DISCIPLINARI SEC. DI I GRADO	
LETTERE	Mirko Valerio
SCIENZE MATEMATICHE	Filippo Refosco
LINGUE	Caterina Bastianello
MUSICA & STRUMENTO	Silvio Cavaliere
TECNOLOGIA	Monica Frigo
ED.FISICA	Emanuella Corain
ARTE	Antonietta Vaia
IRC	Marina Polesello

FIGURE RELATIVE ALLA SICUREZZA A SCUOLA

Con il Dirigente scolastico, e il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA) le principali figure sensibili che si occupano della sicurezza nella scuola (si veda la parte X. SICUREZZA nel Regolamento d'Istituto) sono:

- Responsabile SPP (RSPP)
- Preposto alla sicurezza (PS)
- Addetto al servizio di prevenzione e protezione (ASPP)
- Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS)
- Medico Competente (MC)

1. Preposti alla Sicurezza (PS)

Un Istituto scolastico è un luogo di lavoro atipico, dove “pochi” lavoratori (insegnanti, personale ATA e Dirigente scolastico) devono aver cura della sicurezza di un elevato numero di persone (alunni ed eventuale personale esterno momentaneamente presente nell'edificio).

Solitamente, il Dirigente scolastico nomina un Preposto alla sicurezza per ogni plesso facente parte dell'Istituto, perché non potrebbe essere sempre fisicamente presente ed occuparsi delle attività quotidiane. Di solito questa figura viene individuata nel Fiduciario di plesso.

Le novità in materia di sicurezza sul lavoro, introdotte dalla recente Legge n. 215/2021, riguardano anche il settore della scuola.

In particolare, la nuova normativa prevede l'obbligo di individuare il Preposto alla sicurezza, ossia la persona che ha il compito di monitorare l'attività dei lavoratori e assicurare la corretta attuazione delle direttive. Il Preposto è una figura fondamentale, in quanto deve monitorare l'attività dei lavoratori e assicurare che gli stessi rispettino le direttive sulla sicurezza impartite dal datore di lavoro e dal dirigente.

Inoltre, il Preposto alla sicurezza ha l'obbligo di:

- segnalare eventuali anomalie, lacune, malfunzionamenti, manomissioni e inosservanze da parte del lavoratore ed eventuali condizioni di pericolo;
- verificare l'accesso alle zone pericolose da parte del personale autorizzato;
- gestire le emergenze;
- interrompere temporaneamente l'attività dei lavoratori se riscontra una carenza di mezzi e attrezzature oppure se non vengono attuate le indicazioni impartite in materia di salute e sicurezza così come individuate dal datore di lavoro e dai dirigenti.

Spetta poi al Dirigente scolastico verificare se il preposto ha le competenze professionali e i poteri necessari per svolgere il ruolo che gli è stato assegnato.

La Legge n. 215/2021, che ha modificato il D.Lgs. n. 81/08, ha imposto al datore di lavoro cioè al Dirigente scolastico l'obbligo di individuare il/i Preposto/i alla sicurezza.

Per la designazione della figura del preposto è necessario un atto formale di nomina in cui occorre specificare, in particolare, i compiti e i poteri attribuiti.

Tra le novità introdotte dalla normativa è riconosciuto al preposto alla sicurezza il diritto di:

- ricevere un emolumento per l'attività svolta. Tale emolumento può essere stabilito nei contratti e negli accordi collettivi di lavoro;
- non subire alcun pregiudizio a causa dello svolgimento dell'attività.

Tra gli obblighi del Preposto alla sicurezza c'è anche quello di frequentare un corso formativo specifico a cui deve seguire un periodo di aggiornamento. Durante il percorso di formazione, infatti, si apprendono le modalità di valutazione dei rischi, gli incidenti, gli infortuni, le misure di prevenzione e protezione, la modalità di comunicazione ai lavoratori, ecc.

La nuova Legge n. 215/2021 ha previsto delle novità anche in materia di formazione. In buona sostanza è stato chiarito che:

- la formazione e l'aggiornamento del Preposto siano svolti in presenza con cadenza biennale e comunque ogni volta che si verificano nuovi rischi;
- l'addestramento debba consistere in una prova pratica, allo scopo di verificare l'uso corretto e in sicurezza di attrezzature, macchine, impianti, dispositivi di protezione, ecc. Tutti i dati poi dovranno essere annotati in un apposito registro.

2. Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP)

L'ASPP è una figura complementare a quella del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP) nello svolgimento delle sue funzioni, ma non è sempre presente negli Istituti Scolastici.

Chi è l'ASPP?

Con l'acronimo ASPP si intende l'Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione, come indicato all'Art. 2 lettera g) del D.Lgs. 81/08.

La sua presenza all'interno del Servizio di Prevenzione e Protezione viene definita come quella di un soggetto che possiede capacità e requisiti professionali conformi a quanto stabilito dall'art. 32 del decreto stesso.

Tramite il coordinamento del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP), l'Addetto ASPP si occupa di svolgere una serie di compiti, tutti finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori.

Quando è obbligatoria la sua individuazione?

Qualora l'RSPP nominato dal Dirigente Scolastico sia un esperto esterno (come nel nostro caso) e non dunque appartenente all'organico della scuola, si ravvede un ulteriore obbligo in capo al DS di nomina di tale figura e il suo inserimento nell'organigramma della sicurezza di un Istituto Scolastico.

La nomina dell'ASPP è ovviamente motivata dalla necessità di assicurare una presenza costante e continuativa del servizio prevenzione all'interno della scuola, soprattutto in casi di Istituti con elevato numero di sedi.

Tale nomina deve essere effettuata previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (art.18 c.1 lett.s) in comb. disp. art.50 c.1 lett.c) D.Lgs.81/08).

La formazione obbligatoria dell'ASPP

Per quanto concerne la formazione dell'ASPP, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008 e dagli accordi Stato Regioni del 07/07/2016, lo stesso deve frequentare un corso specifico composto da due moduli: il modulo A (28 ore) e B (48 ore).

Come si individuano gli ASPP?

Da quanto detto si evince la difficoltà di individuare e nominare l'ASPP così come previsto dal D.Lgs. 81/08, sia per la mancanza spesso di personale disponibile sia per l'impegno richiesto dallo svolgimento del corso.

Malgrado le difficoltà citate, si sottolinea l'importanza di un Servizio di Prevenzione e Protezione, che sia formato oltre che dal suo responsabile anche da altre figure quali i Preposti alla sicurezza (gli 8 fiduciari di plesso), puntualmente convocate alla Riunione periodica indetta dal Dirigente Scolastico.

Compiti specifici

L'ASPP, nominato dal datore di lavoro e coordinato dal Responsabile SPP, deve in generale adoperarsi per la sicurezza, la prevenzione dei rischi e la protezione dei lavoratori. In generale, l'ASPP deve:

- indicare le possibili fonti di rischio all'interno del luogo di lavoro;
- progettare tutte le necessarie misure di prevenzione, protezione e controllo riguardo a ciascun tipo di rischio nel rispetto delle risorse umane;
- sviluppare e preparare tutte le procedure di sicurezza conseguenti.

Esiste l'obbligo di accettare la nomina?

Ogni nomina che concerne l'ambito sicurezza sul lavoro deve essere fatta seguendo criteri di opportunità, sia rispetto all'organizzazione del servizio sia rispetto alla scelta dell'Addetto.

Qualsiasi tipologia di nomina deve essere comunicata per iscritto dal Dirigente scolastico all'addetto prescelto e da questi formalmente accettata.

A differenza del caso degli addetti all'antincendio ed al primo soccorso, in cui l'addetto stesso non può rifiutare la nomina se non per giustificato motivo, nel caso dell'ASPP la situazione è diversa. Per quest'ultimo, infatti, non sussiste nessun obbligo specifico di accettarla, né nel D.L.vo 81/08 né in altri decreti attuativi.

È buona norma, comunque, confrontarsi con il Dirigente scolastico ed il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (che dev'essere sempre consultato nel merito specifico) sull'eventuale rifiuto di tale "investitura", per assicurare un approccio proattivo e soddisfacente al delicato tema dell'organizzazione di un efficace servizio di prevenzione e protezione scolastico.

3. Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS)

Chi lo elegge

Gli articoli sulle modalità di elezione, sul ruolo e funzioni del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) sono contenuti del D.lgs. 81/2008 (titolo I, capo III, sezione VII – Consultazione e partecipazione dei Rappresentanti dei lavoratori).

In tutte le scuole i lavoratori possono eleggere o designare almeno un RLS (art. 47, comma 1), scelto, se disponibile, nell'ambito delle rappresentanze sindacali (RSU d'istituto). L'Art. 47 c.7, in particolare, chiarisce il numero degli RLS in dipendenza dal numero dei lavoratori, rammentando che nel computo dei dipendenti non rientrano gli allievi equiparati a lavoratori.

Il RLS per la sicurezza è eletto o designato dai lavoratori nell'ambito delle rappresentanze sindacali (RSU); in assenza di tali rappresentanze, il rappresentante è eletto dai lavoratori al loro interno (Art. 47 c.4).

Nomina, revoca e durata in carica

Il RLS rimane in carica, oltre la scadenza delle RSU, nelle more della nuova nomina in regime di ultrattività, come chiarito nell'Interpello n. 16/2014. Tutto ciò per salvaguardare il principio bussola, ossia che i lavoratori abbiano la loro rappresentanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

A titolo meramente esemplificativo, si tenga conto che il RLS è l'unico soggetto deputato a ricevere copia del DVR (documento di valutazione dei rischi), nei limiti dell'obbligo di consultazione all'interno dell'Istituzione scolastica. Si precisa che non esiste alcuna normativa che preveda prelazione, nell'atto di elezione/designazione da parte della RSU, per il lavoratore che sia già in possesso della formazione o che abbia esercitato in passato il mandato.

Indicazioni per la designazione

Si riportano le indicazioni dell'USR Veneto che, con la nota prot. 10533 del 23 maggio 2018, ha fornito indicazioni relative alla designazione del RLS in occasione dell'elezione delle nuove Rappresentanze Sindacali Unitarie d'Istituto.

Il Dirigente Scolastico, nella sua veste di Datore di lavoro, chiederà formalmente alle rinnovate RSU di fornire, con apposita dichiarazione scritta, il nominativo del RLS, individuato nell'ambito delle stesse RSU ai sensi dell'Art. 47, comma 4 del D.lgs. 81/2008.

La dichiarazione prodotta dalle RSU configura le seguenti casistiche:

- a. viene confermato il RLS uscente, rieletto tra le nuove RSU. In questo caso il Dirigente Scolastico ne prenderà semplicemente atto;
- b. viene designato un RLS diverso da quello uscente, eletto tra le nuove RSU. In questo caso il Dirigente Scolastico dovrà comunicare in via telematica all'INAIL il nominativo del nuovo RLS, provvedere ad avviare alla formazione obbligatoria la persona designata ed aggiornare il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), inserendovi il nominativo del nuovo RLS;
- c. non viene individuato alcun componente delle RSU che si renda disponibile a svolgere il ruolo di RLS. In questo caso il Dirigente Scolastico dovrà consentire a tutto il personale (docente e ATA) di eleggere il RLS tra i lavoratori non eletti nelle RSU, nei modi che verranno concordati. Se da tale elezione risultasse confermato il RLS uscente (però non rieletto tra le nuove RSU), vale quanto scritto al precedente punto a), altrimenti vale quanto scritto al precedente punto b).

Se non viene individuato alcun componente delle RSU che si renda disponibile a svolgere il ruolo di RLS e il personale non intende avvalersi del diritto di eleggere il RLS, oppure non vi è alcuna candidatura per tale ruolo tra il personale, il Dirigente Scolastico non potrà che prenderne atto e l'Istituto resterà privo di tale figura.

I compiti del RLS

I compiti del RLS sono esplicitati nell'Art. 50 c. 1 del D.lgs. 81/2008.

Fatto salvo quanto stabilito in sede di contrattazione collettiva, il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza:

1. accede ai luoghi di lavoro in cui si svolgono le lavorazioni;
2. è consultato preventivamente e tempestivamente in ordine alla valutazione dei rischi, alla individuazione, programmazione, realizzazione e verifica della prevenzione nella azienda o unità produttiva;
3. è consultato sulla designazione del responsabile e degli addetti al servizio di prevenzione, alla attività di prevenzione incendi, al primo soccorso, alla evacuazione dei luoghi di lavoro e del medico competente;
4. è consultato in merito all'organizzazione della formazione di cui all'articolo 37;
5. riceve le informazioni e la documentazione aziendale inerente alla valutazione dei rischi e le misure di prevenzione relative, nonché quelle inerenti alle sostanze ed alle miscele pericolose, alle macchine, agli impianti, alla organizzazione e agli ambienti di lavoro, agli infortuni ed alle malattie professionali;
6. riceve le informazioni provenienti dai servizi di vigilanza;
7. riceve una formazione adeguata e, comunque, non inferiore a quella prevista dall'articolo 37;
8. promuove l'elaborazione, l'individuazione e l'attuazione delle misure di prevenzione idonee a tutelare la salute e l'integrità fisica dei lavoratori;
9. formula osservazioni in occasione di visite e verifiche effettuate dalle autorità competenti, dalle quali è, di norma, sentito;

10. partecipa alla riunione periodica di cui all'articolo 35;
11. fa proposte in merito alla attività di prevenzione;
12. il responsabile della azienda dei rischi individuati nel corso della sua attività;
13. può fare ricorso alle autorità competenti qualora ritenga che le misure di prevenzione e protezione dai rischi adottate dal Datore di lavoro o dai Dirigenti e i mezzi impiegati per attuarle non siano idonei a garantire la sicurezza e la salute durante il lavoro.

Incompatibilità

Ai sensi dell'Art. 50 c. 7, esiste un'incompatibilità tra il ruolo di RLS e quello di RSPP o ASPP. Tutto ciò poiché il RLS non ha alcuna specifica responsabilità in merito alla gestione della sicurezza scolastica, dovendo meramente rispondere agli altri lavoratori per l'impegno che si è assunto nei loro confronti.

Il dialogo continuo ed il conseguente flusso di informazioni, tra RLS e lavoratori, è di fondamentale importanza.

Per poter assolvere al proprio ruolo nel migliore dei modi possibili, il RLS, ai sensi nell'Art. 73, c. 2. lettera "g" del CCNL 2006/2009, ha a disposizione 40 ore annue di permesso retribuito.

Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza ha diritto ad una formazione particolare in materia di salute e sicurezza concernente i rischi specifici esistenti negli ambiti in cui esercita la propria rappresentanza, tale da assicurargli adeguate competenze sulle principali tecniche di controllo e prevenzione dei rischi stessi. Le modalità, la durata (il numero di ore previste non deve essere inferiore alle 32) e i contenuti specifici della formazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza sono da effettuarsi nel rispetto dei contenuti minimi previsti dall'Art. 37 comma 11.

Formazione e aggiornamento

La formazione è regolata dall' art. 37 c.11 D.lgs 81/2008 che stabilisce i contenuti minimi:

- a. principi giuridici comunitari e nazionali;
- b. legislazione generale e speciale in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- c. principali soggetti coinvolti e i relativi obblighi;
- d. definizione e individuazione dei fattori di rischio;
- e. valutazione dei rischi;
- f. individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione;
- g. aspetti normativi dell'attività di rappresentanza dei lavoratori;
- h. nozioni di tecnica della comunicazione.

Il medesimo comma 11 stabilisce che l'aggiornamento deve essere svolto annualmente per un numero di ore non inferiore a 4, se trattasi di scuole fino a 50 dipendenti, ovvero non inferiore ad 8, se trattasi di scuole oltre i 50 dipendenti.

Il processo d'aggiornamento del RLS costituisce contemporaneamente un diritto personale, ma anche un dovere morale nei confronti degli altri lavoratori. Infatti, in assenza o carenza d'aggiornamento, non può esercitare la propria funzione fino al completamento delle ore previste (Accordo Stato-Regioni del 7.7.2016, allegato A, punto 10).

Il Dirigente scolastico, pur non avendo alcun titolo ad individuare e designare direttamente il RLS, che rimane prerogativa esclusiva delle RSU (designazione) o dei lavoratori (elezione), ha la consapevolezza che il ruolo del RLS non può essere ridotto a mero adempimento normativo. Infatti il ruolo del RLS assurge ad importante opportunità per il Sistema Sicurezza dell'Istituto, essenziale per una diffusa cultura della

sicurezza tra i lavoratori, per favorire l'adozione di comportamenti fondati sulla consapevolezza dei rischi e sul senso di responsabilità individuale.

INNOVARE LA DIDATTICA A SCUOLA E PROGETTI PTOF

Metodologie e attività innovative possono, anzi devono, entrare nella scuola e modificare i processi di apprendimento e insegnamento, ma perché ciò avvenga occorre creare le giuste condizioni, partendo da una rilettura del ruolo e dei compiti dei docenti e tenendo conto delle nuove necessità educative in una società sempre più complessa.

La sfida dell'innovazione educativa non è una questione meramente legata alla tecnologia, né unicamente una questione disciplinare o metodologica. Si tratta, piuttosto, di tener conto di una dimensione più ampia, legata ai cambiamenti in atto nella società che, direttamente o indirettamente, influenzano il cambiamento culturale della scuola.

C'è, infatti, un crescente bisogno di dare a tutti gli alunni metodi, strumenti e abilità che li mettano in grado di rapportarsi efficacemente con una società sempre più accelerata e complessa a cui le tecnologie digitali, ma anche la globalizzazione delle relazioni, lo sviluppo scientifico, il crescere dei flussi migratori, le trasformazioni delle strutture familiari e dei comportamenti sociali, per citare solo alcuni dei fattori principali, pongono nuove sfide e necessità.

Alla scuola si richiede, di conseguenza, di dare risposte di qualità senza perdere la sua vocazione di scuola per tutti. Occorre, quindi, far fronte a nuove necessità educative sviluppando competenze che permettano agli alunni di affrontare con strumenti adeguati una realtà profondamente cambiata, ma c'è anche la necessità di superare difficoltà che, seppur tradizionalmente presenti nei nostri sistemi educativi, hanno bisogno di essere affrontate con nuovi strumenti e strategie. Si pensi, ad esempio, alle difficoltà messe in luce da studi internazionali in settori fondamentali per la preparazione di tutti gli individui quali la matematica, le scienze, l'inglese.

È lecito pertanto domandarsi in che modo metodologie ed attività innovative possano entrare nella pratica scolastica e come possano modificare i processi di apprendimento ed insegnamento. Occorre, a questo proposito, fare alcune precisazioni.

L'innovazione didattica non è un fatto isolato. Può essere prodotta anche indipendentemente da singoli docenti o gruppi di docenti, ma avviene in maniera radicata e durevole solo se a scuola si creano le giuste condizioni.

La possibilità di poter avere un certo grado di flessibilità per quanto riguarda la gestione del tempo, l'articolazione disciplinare e il coordinamento degli ambienti di apprendimento è sicuramente una delle condizioni necessarie. Così come la collaborazione a livello di istituto e il superamento dell'isolamento dei singoli insegnanti, specie quelli più innovatori.

I docenti dovrebbero condividere una visione del sapere e dell'apprendimento che superi l'idea della trasmissione diretta della conoscenza per arrivare ad una rilettura del loro ruolo e dei loro compiti, di che cosa si debba intendere per "studente competente", nonché delle pratiche didattiche più adeguate al raggiungimento dei diversi obiettivi.

L'innovazione delle metodologie didattiche non può che essere un processo che ha bisogno di tempo per essere metabolizzato ed efficacemente attuato.

Modalità didattiche innovative non devono necessariamente sostituire le modalità tradizionali, ma dovrebbero essere progressivamente presenti nel percorso educativo, anche attraverso un'introduzione per gradi.

Gli insegnanti devono appropriarsi di tali modalità e non vederle come forme "episodiche" di didattica.

L'innovazione didattica dovrebbe idealmente essere una scelta condivisa fra insegnanti di una stessa scuola e non prerogativa del singolo insegnante.

La formazione degli insegnanti deve rivestire un ruolo chiave a tal proposito e dovrebbe essere attuata anch'essa mettendo in atto metodologie innovative, quindi, in generale, dovrebbe avere una forte valenza di auto-efficacia, di soddisfazione, di motivazione e di coinvolgimento.

Non possiamo più fare riferimento ad un corpo stabile di conoscenze, ma tener conto che il sapere è in rapida evoluzione, dinamico, interdisciplinare, più difficilmente categorizzabile, sempre più legato ad un approccio computazionale.

Occorre migliorare le competenze legate alle basi fondanti delle discipline tradizionali, ma anche le competenze e attitudini trasversali, utili per adattarsi ai cambiamenti che caratterizzano un ambiente dinamico e in equilibrio precario.

Dagli interventi educativi ci si aspetta, quindi, a tutti i livelli, lo sviluppo del pensiero critico, dell'iniziativa personale, di saper imparare ad imparare e a confrontarsi con culture diverse e con un sapere complesso.

Occorre che gli alunni siano in grado di sviluppare competenze trasversali, che siano in grado, cioè, di risolvere problemi affrontando la ricerca di soluzioni con duttilità e flessibilità; che imparino ad acquisire autonomia di giudizio, pensiero creativo, consapevolezza delle proprie capacità; che sappiano rendere gradualmente concrete ed operative le proprie idee.

Dobbiamo assumere come riferimento un paradigma di apprendimento che superi il tradizionale modello fondato sulla trasmissione di conoscenze e sulla compartimentazione disciplinare e fare riferimento ad un modello di apprendimento davvero innovativo (UdA e Progetti dei Cantieri delle Competenze, da soli, non sono sufficienti).

1) Unità didattica di apprendimento (UdA) di Educazione civica

Ideare percorsi formativo che si sviluppino a partire da alcuni capisaldi fondamentali come la cittadinanza, la solidarietà, il rispetto dell'ambiente e del patrimonio culturale nazionale e internazionale.

A partire da queste tematiche, è possibile intrecciare tra loro molte discipline. Lo sviluppo di competenze chiave come quelle comunicative e comportamentali, tecnologiche, digitali e sociali sono da considerare come un obiettivo primario per queste tipologie di unità di apprendimento, in un percorso di insegnamento completo che possa portare gli alunni ad affinare la percezione delle nozioni che regolamentano l'interazione con gli altri e l'ambiente che li circonda.

2) Cantieri delle competenze come luogo di costruzione di competenze

I Cantieri delle Competenze, con i quali si concretizza il nostro PTOF, utilizzano la metodologia della ricerca. Si intendono pertanto non solo come uno spazio fisico attrezzato in maniera specifica ai fini di una determinata produzione, ma come situazione, come modalità di lavoro, anche in aula, dove docenti ed allievi progettano, sperimentano, ricercano agendo la loro fantasia e la loro creatività (art. 15 del Regolamento d'Istituto).

Essi nascono dai seguenti presupposti:

- un unico percorso metodologico non può essere efficace per tutti gli allievi di una classe, nella quale esistono stili cognitivi, caratteristiche personali e contesti di provenienza differenti;
- la vita intellettuale di una persona non si risolve esclusivamente attraverso

l'attività teoretica fondata sulla parola, sul libro; il fare e l'agire devono diventare aspetti altrettanto salienti dell'azione educativa, non episodici o semplicemente a supporto del sapere teorico;

- l'esigenza di superare la predominanza delle logiche della quantità su quelle della qualità dei contenuti; è indispensabile che il docente sappia scegliere gli aspetti del sapere intorno ai quali gli allievi possano costruire le proprie rappresentazioni della realtà dotandole di senso, attraverso tempi scolastici anche inferiori, ma significativi e motivanti.

I Cantieri delle Competenze sono intesi come una pratica del fare, in modo che lo studente diventi protagonista di:

- un processo di costruzione di conoscenze e di sviluppo di abilità che gli permettono di essere coinvolto in una situazione collettiva di scambio comunicativo tra pari;
- rielaborare conoscenza attraverso l'esperienza diretta; di costruire un apprendimento significativo, dovendo trovare soluzioni a situazioni problematiche;
- vivere la vicenda scolastica attraverso l'esperienza di emozioni positive;
- essere consapevole del proprio modo di imparare attraverso il confronto e la valutazione delle proprie idee e la negoziazione di significato con gli altri.

I nostri progetti PTOF suddivisi negli 8 *CANTIERI DELLE COMPETENZE*:

CANTIERE 1 Competenza alfabetica funzionale	
Progetto di scrittura infanzia e primaria <i>La bambina che scriveva storie a lieto fine</i> Progetto lettura a scuola nelle biblioteche rinnovate e in Rete <i>I leoni di Venezia</i> (progetto di scrittura creativa collettiva) <i>Cotidie scribère</i> *** (progetto scrittura ora approfondimento) Le avventure choc di due scarpe chic La foiba dei ragazzi	tutti cl. 4 ^a e 5 ^a primaria primaria e secondaria 5 ^a primaria, 1 ^a -2 ^a secondaria 3 ^a secondaria
CANTIERE 2 Competenza multilinguistica	
Etwinning Certificazioni di Inglese e Spagnolo Corsi di lingua Inglese e Spagnola Pannocchia in inglese	secondaria secondaria primaria cl. 1 ^a e 2 ^a primaria
CANTIERE 3 Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria	
Corso potenziamento matematica Giochi matematici individuali e a squadre Giochi delle scienze sperimentali Progetto "orto didattico" (ed. alimentare, cibo e territorio) <i>Capisco un tubo</i> <i>C'è acqua nel mio calzino?</i> Scacchi a scuola	secondaria primaria e secondaria secondaria primaria cl. 3 ^a e 4 ^a scuola primaria cl. 1 ^a scuola sec. di I grado primaria e secondaria
CANTIERE 4 Competenza digitale	
Coding e Robotica educativa Corsi ed esami ECDL <i>Girls code it better</i> Il coding pre-coding	primaria e secondaria secondaria secondaria secondaria

CANTIERE 5	
Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare	
Corsi di Alfabetizzazione Corsi di recupero (Italiano, Matematica, Inglese) Screening DSA e intervento fonologico e metafonologico Doposcuola alunni DSA Corso metodo di studio	tutti tutti cl. 1^ e 2^ primaria secondaria secondaria
CANTIERE 6	
Competenza sociale e civica in materia di cittadinanza	
Più sport @ scuola (anche in piscina) Giornate dello sport Benessere a scuola (sicurezza comprese tecniche di primo soccorso, ed. Stradale, attività con ULSS su dipendenze e altro) BIC-Blocca il cyberbullo! (prevenzione bullismo e cyberbullismo anche attraverso la visione di film) Sportello d'ascolto Educazione all'affettività Corso di gentilezza Incontri su Shoah e Foibe ed esodo istriano <i>Le avventure choc di due scarpe chic</i> (UdA ed. civica per promuovere la cultura della solidarietà) <i>La foiba dei ragazzi</i> Natale in concerto	primaria infanzia, primaria e secondaria primaria e secondaria primaria e secondaria secondaria cl. 5^ primaria e 3^ second. cl. 1^, 2^ e 3^ scuola primaria secondaria cl. 5^ primaria e 1^ e 2^ sec. cl. 3^ secondaria tutti
CANTIERE 7	
Competenza imprenditoriale	
MIOriento Progetto GEM, gioco online, multilingue per aiutare gli alunni della primaria a comprendere le competenze utili a sviluppare atteggiamenti imprenditoriali (https://www.gemproject.eu/it/)	cl. 3^ secondaria primaria
CANTIERE 8	
Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali	
Introduzione al mondo della musica Musica, musica e ancora musica con i docenti dell'indirizzo musicale Progetto teatro Viaggi d'Istruzione Vacanze studio in Irlanda	primaria (escluse cl. prime) primaria e secondaria tutti primaria, infanzia e 1^ - 2^ sec. un giorno e uscite mezza giornata 3^ secondaria tre giorni max

Si scrive perché c'è bisogno di farlo, per noi stessi, ma anche pensando a qualcun altro che leggerà quello che abbiamo scritto: si scrive per raccontare qualcosa a qualcuno, per esprimere emozioni che sono nostre, ma anche di tutti coloro che in quel nostro dire si riconoscono, si rivivono e si comprendono.

La scrittura creativa è una forma di comunicazione, non di solitudine. Questa è la molla che ha fatto nascere tutti i nostri progetti scolastici: il bisogno di scrivere per gli altri.

Scrivere per gli altri vuol dire innanzitutto farsi comprendere e porsi delle domande sulle storie che si vogliono raccontare, sul come narrarle e soprattutto sui motivi che le hanno generate. Scrivere è trasformare ciò che si sa.

Perché è necessario un approccio didattico radicalmente nuovo all'insegnamento della scrittura?

1. Gli alunni sono attualmente poco motivati e coinvolti.
2. Leggono pochissimo e scrivono ancora meno sia in classe sia casa (smartphone, e social network a parte!).
3. L'approccio abituale all'insegnamento della scrittura e della lettura di solito non permette ai ragazzi di scrivere per indagare sulla realtà che li circonda e su loro stessi con onestà.
4. La "grammatica" si apprende meglio attraverso la scrittura e non viene prima della scrittura.
5. Gli alunni mostrano troppo spesso scarsi miglioramenti nella scrittura e nella lettura nel corso degli anni.
6. Gli alunni hanno bisogno di esprimersi anche attraverso la scrittura, ma non lo possono fare con il metodo attualmente utilizzato nelle scuole non potendo scegliere argomenti che stanno loro a cuore.
7. Le modalità standard utilizzate in classe non favoriscono il processo di scrittura, che è diverso per ciascuno, pur avendo tappe comuni.
8. L'insegnamento abituale è scarsamente inclusivo e individualizzato.
9. L'insegnante assume un ruolo marginale nel processo di scrittura e di lettura degli studenti, mentre dovrebbe essere il maestro di scrittura, come nelle botteghe artigiane.
10. La scrittura non viene insegnata a scuola come "tecnica e mestiere" e l'acquisizione di competenze non passa da un insegnamento diretto, esplicito, mirato, in situazione.

Come cambiare, in quale direzione andare?

Molti docenti, a proposito della scrittura, si interrogano e provano alternative. Si tratta però quasi sempre di iniziative sporadiche: attività di promozione della lettura e proposte di scrittura creativa. Non si giunge a un approccio didattico radicalmente diverso, strutturato e organico: e in effetti un metodo alternativo non è qualcosa che si trovi dietro l'angolo e, anche se lo si trova, non è facile da applicare nei contesti spesso rigidi delle nostre scuole.

Cosa insegnare a scrivere?

Nonostante oggi i ragazzi scrivano tantissimo, spesso considerano la scrittura, tra sms e social network, un semplice doppiopione del parlato, e dunque non pensano nemmeno a controllarla e rivederla. Succede così che gli stessi ragazzi, che magari hanno trascorso il pomeriggio a scrivere su uno smartphone, si trovino in difficoltà davanti alla scrittura creativa, arenandosi sulla sintassi o sull'ortografia, frenati da un lessico troppo povero, impigliandosi nelle ripetizioni, incapaci di dare coerenza e coesione al loro testo.

La cosa più difficile, per molti alunni, è organizzare un testo appena un po' complesso: trovare i collegamenti sia sintattici sia logici tra i vari temi da affrontare, per riuscire a raccontare ciò che ci si prefigge, sostenere con efficacia le proprie convinzioni, fare chiarezza nei propri pensieri e dare corpo a un mondo interiore che chiede insistentemente di uscire allo scoperto, di farsi conoscere.

Perché scrivere bene vuol dire pensare bene e, dunque, anche parlare bene.

Per scrivere bene non è indispensabile usare parole difficili o una sintassi complicata: basta farsi capire con semplicità e chiarezza.

La scrittura creativa è un mezzo per comunicare e la nostra scuola ha puntato molto su questo aspetto, proponendo una lingua corretta sì, efficace sì, ma vicina e in sintonia con il parlato.

Solo così è possibile farsi sentire, per ottenere l'attenzione degli altri su temi importanti quali i social media (i nostri ragazzi sono definiti "Generazione Alpha": termine scelto dal sociologo Mark McCrindle per indicare gli individui la cui vita è proprio impregnata dalla tecnologia fin dalla loro nascita), l'inclusione, la condivisione e la riflessione sullo stile di vita di una società opulenta e sprecona. E per educare tutti, ragazzi e adulti, a quel voler vedere che è condizione essenziale di ogni guardare umano.

Organizzazione

I nostri alunni di classe 4^a e 5^a della primaria e di 1^a e 2^a della secondaria vengono invitati ad elaborare ogni giorno e in un tempo limitato brevi testi, su argomenti assegnati dagli insegnanti.

I docenti invitano i loro allievi ad esprimersi liberamente e serenamente, poiché, all'atto della revisione dei loro scritti, essi non avranno una valutazione di profitto.

La motivazione principale di questo progetto è la seguente: lo sviluppo della capacità di scrittura degli allievi della primaria e della secondaria, a parere nostro e molti studiosi di varia estrazione, è ostacolato dalla perdita dell'esercizio manuale in corsivo e dalla tendenza da parte dei ragazzi ad esprimersi in uno stampatello spersonalizzato o a digitare la scrittura prevalentemente su un supporto elettronico.

Queste abitudini, secondo Benedetto Vertecchi, comporterebbero il rischio, di *"cambiamenti nell'attività mentale"* dal momento che *"studiosi delle neuroscienze stanno osservando [...] che alla diffusione dei mezzi digitali corrisponde una diminuzione della memoria, della capacità di orientamento spaziale e una meno precisa percezione delle relazioni temporali"*, e che *"da un punto di vista educativo la diminuzione della capacità di scrittura manuale appare spesso associata a una più limitata capacità di coordinamento percettivo-motorio"*, cioè a una specie di rottura del rapporto tra pensiero ed azione.

Logicamente, nel corso del progetto, è necessario porre molta cura nella scelta degli argomenti da proporre agli alunni che devono essere adeguati al loro mondo e alle caratteristiche di contesto delle scuole di appartenenza.

Infatti, se si vuole che un esperimento riesca senza deprimere gli sforzi di tutti gli alunni (scrivere il proprio mondo a partire da una richiesta "esterna" è sempre una gran fatica

per tutti), si deve prestare la massima attenzione alla praticabilità degli argomenti da proporre.

Vengono quindi evitati i luoghi comuni, segno di una fretta degli allievi nel pensare che la soluzione più felice sia quella più semplice e codificata dal senso comune, appartenente anche alle caratteristiche linguistiche e comunicative con cui essi si intrattengono abitualmente con i coetanei.

La scrittura diventa routine

È importante definire insieme agli alunni il concetto di routine, cioè i momenti costanti ed immutabili di ogni lezione, in modo che ciascuno di loro sappia cosa aspettarsi e possa diventare autonomo e indipendente nella gestione delle attività all'interno della cornice laboratoriale.

Inoltre, la routine serve per fare in modo che la scrittura e la lettura diventino per ogni singolo allievo un'abitudine, come lavarsi i denti prima di dare a letto, come mettersi il giubbotto prima di uscire in inverno o come chiacchierare con gli amici al suono della campanella!

Istruzioni esplicite

Le attività previste sono le seguenti:

	COSA SUCCEDDE	IL LAVORO DELLO SCRITTORE
MINI-LEZIONE (10/15 minuti circa)	– insegnante fornisce un consiglio: tecniche di scrittura, strategie di lavoro, indicazioni pratiche sul laboratorio – mostra (eventualmente) un testo modello da usare come esempio	– gli alunni ascoltano attentamente senza fare domande – scrivono sul quaderno i contenuti della mini-lezione – sperimentano subito sull'apposito quaderno la strategia indicata
SCRITTURA INDIVIDUALE (30/35 minuti circa)	– gli alunni scrittori lavorano in autonomia, dopo aver pianificato. – ognuno segue i propri tempi e il proprio processo, rispettando quello degli altri. – l'insegnante fornisce aiuti e strategie tramite consulenze individuali	– alunni scrivono, scrivono, scrivono – alunni possono chiedere una consulenza ad un compagno – alunni spiegano il proprio lavoro all'insegnante durante le consulenze
CONDIVISIONE (15 minuti circa)	– gli scrittori condividono a coppie o con l'intera classe quello che hanno scritto o il loro processo	– ascoltare, incoraggiare, suggerire, celebrare, motivare, imparare dagli altri

Chiedere poi spesso ai ragazzi di provare a pensare alla loro vita e alle loro routine. Quali sono i vantaggi delle routine? Chiedere di discuterne un attimo con un compagno e poi provare a rivedere insieme, ripetendoli con le loro parole, i diversi momenti di ogni sessione di laboratorio.

Al termine di questa lezione gli allievi imparano cosa si fa in ogni sessione di laboratorio e tre momenti principali. D'ora in avanti, sanno cosa aspettarsi durante il laboratorio e come comportarsi per sfruttare al meglio il tempo e le possibilità che avranno.

Argomento: il testo narrativo

L'insegnante sprona gli alunni ad attingere dal proprio bagaglio di esperienze e di letture gli elementi ritenuti significativi. Senza imposizioni, senza ansie. Senza forzature. Ognuno scriverà di ciò a cui tiene davvero e lo farà attraverso la sua voce, facendo emergere, piano piano, un proprio stile personale.

Punto di partenza può essere la narrativa personale, il racconto autobiografico, proprio per dare ai ragazzi la possibilità e la gioia di sperimentare lo scrivere di sé. Non c'è infatti modo migliore per creare una comunità basata sulla fiducia (fondamentale per promuovere una buona scrittura) che dire a bambini e pre-adolescenti che le loro storie, le loro vite, sono degne di essere registrate e trasferite su carta. Arrivare a scrivere un *mémoire* permette loro di crescere in fiducia, autostima e speranza. Dà l'opportunità di guardare indietro trovando esperienze importanti, scoprendo e mettendo in luce come esse si ricollegano a chi è e a chi vuole essere.

Tempi

Circa 1 ora a settimana in classe (massimo a discrezione del docente); la suddivisione di questo tempo nei cinque giorni resta a discrezione dell'insegnante, essendo condizionata anche da altri fattori (es: verifiche/interrogazioni).

Modalità

Gli alunni sono invitati a scrivere in classe con maggior frequenza rispetto al solito, seguendo due orientamenti che i docenti alternano.

a) testi creativi e attivatori: tracce ogni volta diverse che stimolino la produzione di brevi testi scritti di getto [obiettivo a breve termine: abituarli alla scrittura - obiettivo a medio termine: raccogliere idee e spunti che possono essere poi ripresi per la stesura di testi lunghi - es: tema in classe].

b) tecniche di scrittura: dopo aver illustrato una precisa tecnica di scrittura, analizzando anche dei testi modello, gli alunni si esercitano nel suo uso scrivendo testi brevi [obiettivo a medio-lungo termine: saper scrivere in modo efficace utilizzando in modo corretto le principali tecniche di scrittura nella realizzazione di un testo narrativo].

In particolare ci si concentra su incipit, dialoghi, descrizioni efficaci e caratterizzazione dei personaggi, *show don't tell* ("Non raccontarlo, mostralo!").

Il concetto alla base della tecnica narrativa *show, don't tell* è semplice: anziché raccontare al lettore quello che sta succedendo, bisogna mettere in scena la vicenda attraverso azioni, dialoghi e immagini.

Esempio: Luca vive in una casa trasandata.

Scena raccontata: Luca era molto disordinato e non si prendeva cura della casa da più di una settimana.

Scena mostrata: Quando Luca aprì la porta fui investito da una zaffata di aria viziata.

"Accomodatevi" disse.

"È una minaccia?" replicai tappandomi il naso.

Mentre mi toglievo il giubbotto, calpestai involontariamente un cartone di pizza che giaceva sul pavimento da dio solo sa quanti giorni.

"Quelle le stai collezionando o hai intenzione di buttarle, prima o poi?" domandai indicandogli tre buste dell'immondizia allineate sul pavimento. La macchia scura e brulicante alla loro base doveva essere una colonia di giovani formiche.

In una scena mostrata si cerca di coinvolgere i 5 sensi (vista, udito, olfatto, tatto e gusto). Certo, evocarli tutti e cinque non è semplice, e forse neanche necessario, ma scomodarne alcuni può

aiutare a mostrare la scena ai nostri lettori in modo più palpabile.

Analizziamo l'esempio di Luca:

Nel dire "fui investito da una zaffata di aria viziata" è stato scomodato l'olfatto.

Nel dire "calpestai involontariamente un cartone di pizza" il tatto (e, marginalmente, anche l'udito se si suppone che ciò abbia provocato un piccolo fragore).

Nel descrivere una colonia di formiche alla base dei sacchetti dell'immondizia è stata tirata in ballo la vista.

Materiali

Oltre ai libri a disposizione, si crea una cartella condivisa su Drive in cui ogni docente coinvolto inserisce il materiale che crea e usa con la propria classe (tracce, testi modello, esercizi, presentazioni, ecc.).

Si ipotizza anche di chiedere a qualche esperto esterno (ad esempio lo scrittore Daniele Nicastro) di registrare dei brevi video di 3-5 minuti massimo in cui fornisce ai ragazzi qualche "pillola" di scrittura che serva anche da stimolo.

Monitoraggio

Il frequente confronto tra i docenti coinvolti è fondamentale per riconoscere punti di forza e limiti e, quindi, correggere eventuali errori.

In itinere sono valutati eventuali modifiche o l'adozione di particolari accorgimenti.

FORMAZIONE DEI DOCENTI

Il dibattito sulla formazione del personale docente è spesso oggetto di disputa sulla obbligatorietà o meno. È certamente un impegno che il docente deve assumere per mantenere elevato il livello della propria professionalità perché le dinamiche del cosiddetto “villaggio globale”, grazie alle tecnologie informative, richiedono un costante aggiornamento delle conoscenze e l’acquisizione di nuove competenze.

Anche lo sviluppo delle neuroscienze e della psicopedagogia permette di comprendere sempre più i meccanismi dell’apprendimento con il conseguente evolversi di nuovi approcci metodologici e strategie di insegnamento che i docenti devono necessariamente conoscere.

Assumendo come sia deontologicamente necessario per un docente-professionista rispettare l’esigenza di un apprendimento permanente (Lifelong Learning), anche sul piano contrattuale è ribadito che “la formazione costituisce una leva strategica fondamentale per lo sviluppo professionale del personale, per il necessario sostegno agli obiettivi di cambiamento, per un’efficace politica di sviluppo delle risorse umane”. Un’ampia parte delle norme contrattuali sono dedicate alla formazione, regolamentando sia la fruizione sia il necessario sostegno economico.

La Legge 107/2015 ha ampliato le opportunità per le attività di aggiornamento e formazione del personale scolastico. I docenti hanno a disposizione:

- il “Piano di formazione docenti” della singola istituzione scolastica;
- Il “Piano Nazionale per la Formazione dei docenti” (PNF);
- La “Carta elettronica per l’aggiornamento e la formazione dei docenti di ruolo delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, conosciuta semplicemente come “carta docente”.

1) Il Piano di formazione docenti della singola istituzione scolastica è deliberato dal Collegio dei docenti nelle prime sedute di inizio anno scolastico e deriva dalle esigenze di incrementare le conoscenze e le competenze sul piano metodologico-didattico rispetto alla realtà nella quale opera la scuola, al fine di rispondere al meglio ai bisogni formativi espressi dagli allievi. Pertanto, il Piano deve essere coerente alle criticità emerse dal rapporto di autovalutazione (RAV) e agli obiettivi di miglioramento che la scuola si propone di perseguire e che trovano poi la loro esplicitazione nel PTOF. La partecipazione alle attività formative in questo caso sono vincolanti, e quindi obbligatorie, perché deliberate dall’organo collegiale che esprime la volontà del corpo docente.

2) Il Piano Nazionale per la Formazione dei docenti (PNF) è predisposto dal Ministero dell’Istruzione che individua le cosiddette “priorità nazionali” per accrescere la professionalità docente al fine di perseguire al meglio gli obiettivi di miglioramento del Sistema Nazionale d’Istruzione. In questo caso l’organizzazione e l’erogazione della

formazione sono delegate agli UU.SS.RR. con il coinvolgimento delle scuole polo per la formazione che sono presenti nelle reti di ambito di ogni singola provincia.

3) La “Carta docente” rappresenta una delle novità introdotte dalla Legge 107/2015 (art.1 comma 121), che mette a disposizione di tutti i docenti la somma di 500 euro per partecipare a iniziative culturali, acquistare libri, device, software, sottoscrivere abbonamenti a riviste, iscriversi a corsi di laurea, post lauream o a master universitari.

Da rilevare, infine, che il docente è libero di scegliere sulle molteplici opportunità offerte anche dagli enti qualificati e accreditati presso il Ministero dell’istruzione per erogare attività di aggiornamento e di qualificazione delle competenze professionali.

IL POTERE MATEMATICO

PERCORSO DI
AGGIORNAMENTO PER LA
SCUOLA PRIMARIA

con la dott.ssa Nicoletta Gabrielli



ICS "G. Parise" di Arzignano (VI)

Scopo del corso

IL POTERE MATEMATICO

La **logica** e la **matematica** sono viste molto spesso come cose **ostiche**, **lontane** dalla vita “vera”, **aggirabili** grazie a computer e calcolatrici e, in ultimo, come **fonte di frustrazione**.

Questa serie di incontri avrà come scopo la (ri)scoperta del senso di “potere” e soddisfazione personale che si prova nel momento in cui ci si rende conto di avere padronanza di una competenza matematica. Andremo alla ricerca di quel *potere della matematica capace di affinare il nostro pensiero e migliorare l'immagine che abbiamo di noi stessi*.



Questo si riflette positivamente sia su noi come insegnanti che sugli alunni con cui lavoriamo. Il **pensiero matematico**, che è **obiettivo** del nostro insegnamento, diventa allora un grande **strumento** di progettazione didattica.

La matematica e la capacità di ragionamento hanno un peso sull'autostima delle persone. Il nostro successo scolastico arriva, allora, nel momento in cui i nostri alunni si vedono più capaci e abili e ci chiedono, con fiducia, di aiutarli a fare i passi successivi.

Articolazione del corso

Il corso è organizzato in 9 incontri di 1h e 40 minuti (da metà ottobre, un incontro a settimana) che affronteranno quattro temi principali:

- A. La logica classica: l'arte di avere sempre ragione. Come la imparo e come la insegno.
- B. Come sfruttare i vari canali e stili di apprendimento e i diversi tipi di memoria per superare la "timidezza matematica".
- C. La metafora e la percezione nell'apprendimento matematico.
- D. La concettualizzazione a classi e la generalizzazione.

Gli incontri avranno lo scopo di rispolverare, riordinare e rivedere vecchi concetti e false percezioni in modo da affrontare la progettazione didattica in modo più fresco e divertente. Verranno offerti vari spunti didattici e suggerimenti su come impostare gli aspetti più pratici delle lezioni. Di seguito gli argomenti proposti per i nove incontri.



A. INTRODUZIONE

1. Panoramica degli argomenti principali del corso.

L'ingrediente più importante nell'apprendimento matematico: la fiducia.
Alcune strategie su come ottenerla.

B. L'IMPORTANZA DELLA LOGICA

2. I connettivi di base e i quantificatori: cosa ti permettono di dire e come li puoi insegnare.
3. L'implicazione logica: scopri perché "se fai la dieta allora dimagrisci" e "se non fai la dieta allora non dimagrisci" non sono equivalenti. Come giocare con gli alunni al "se...allora...".

C. LA "TIMIDEZZA MATEMATICA"

4. I canali e gli stili di apprendimento e i tipi di memoria: come ci aiutano le neuroscienze. Spunti pratici per sfruttarli al meglio.
5. La memorizzazione e il recupero del ricordo: come favorire questi due processi.
L'errore e l'incertezza: gestire questi due "intoppi" come conquista attiva della matematica.

D. L'USO DELLA METAFORA E DELLA PERCEZIONE

6. Il caso dei numeri interi relativi e dell'algebra dei segni: perché la distanza tra +4 e -4 non è +8 e un po' di didattica creativa.

E. MODELLAZIONE CONCETTUALE

7. Archiviazione delle informazioni: semplificare è meglio! Perché nella progettazione didattica è importante saper generalizzare: il caso delle unità di misura.
8. Didattica alternativa di frazioni e percentuali.
9. Come le equazioni e il calcolo letterale possono semplificare la geometria e aiutare il pensiero. Uno sguardo alle prove INVALSI.

DSA: UNA PRESA IN CARICO DI TUTTO IL CONSIGLIO DI CLASSE/TEAM DI DOCENTI

Le certificazioni diagnostiche di Disturbo specifico dell'apprendimento (DSA) sono vertiginosamente aumentate dal 2010, anno di introduzione della L. 170, ad oggi.

Com'è noto, con la succitata Legge sono state dettate nuove norme in materia di DSA in ambito scolastico e sono state introdotte, per la prima volta in un testo legislativo, sia la definizione di DSA, sia quella di dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia.

Nello specifico:

- la **dislessia** viene definita come “un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà nell'imparare a leggere, in particolare nella decifrazione dei segni linguistici, ovvero nella correttezza e nella rapidità della lettura”;
- la **disgrafia** come “un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nella realizzazione grafica”;
- la **disortografia** come “un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nei processi linguistici di transcodifica”;
- la **discalculia** come “un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà negli automatismi del calcolo e dell'elaborazione dei numeri”.

Si tratta di un grande passo avanti se consideriamo che, in passato, negli ambienti scolastici, le cause di difficoltà nella lettura, scrittura, calcolo erano spesso attribuite a pigrizia, svogliatezza, disattenzione.

Una buona didattica (attuata dall'intero Consiglio di classe/Team di docenti!) che conosca, riconosca e valorizzi le difficoltà, può fare la differenza nel futuro di uno studente con DSA; una didattica inclusiva, in altre parole, che richiede necessariamente una formazione specifica, affinché si possa rispondere doverosamente alla seguente richiesta di ciascuno alunno portatore di un bisogno educativo speciale: “Se non imparo nel modo in cui tu insegni, insegnami nel modo in cui io imparo”.

INDICAZIONI STRATEGICHE AI FINI DI MITIGAZIONE DELLE INFEZIONI DA COVID IN AMBITO SCOLASTICO (A.S. 2022-23)

Dopo l'Istituto Superiore di Sanità, anche il Ministero dell'Istruzione invia a tutte le scuole le indicazioni (infanzia, primaria e sec. di I grado) per "mitigare e contenere la circolazione virale a scuola" del Covid-19 (Nota 1998 del 19.8.2022).

Al ritorno in classe al 12 settembre 2022 la protezione del volto sarà obbligatoria solo "per lavoratori e alunni che sono a rischio di sviluppare forme severe di COVID-19" e attraverso mascherine FFP2: quindi, le porteranno i "fragili" e chi ha il raffreddore (per questi ultimi basta la chirurgica).

Non potranno entrare a scuola allievi e docenti ovviamente positivi al virus, ma anche con "sintomatologia compatibile con Covid-19, quale, a titolo esemplificativo: sintomi respiratori acuti come tosse e raffreddore con difficoltà respiratoria, vomito (episodi ripetuti accompagnati da malessere), diarrea (tre o più scariche con feci semiliquide o liquide), perdita del gusto, perdita dell'olfatto, cefalea intensa". E non potranno entrare nei locali scolastici nemmeno coloro che avranno la "temperatura corporea superiore a 37.5°C".

Occorre inoltre:

1. Igiene delle mani ed "etichetta respiratoria" (con quest'ultimo termine si intendono in letteratura i corretti comportamenti da mettere in atto per tenere sotto controllo il rischio di trasmissione di microrganismi da persona a persona, quali ad esempio proteggere la bocca e il naso durante starnuti o colpi di tosse utilizzando fazzoletti di carta, ecc.);
2. Sanificazione ordinaria (periodica) e straordinaria in presenza di uno o più casi confermati;
3. Ricambi d'aria frequenti.

Solo in caso di rialzo brusco dei contagi potranno tornare disposizioni anti-Covid più rigide, tra le quali figurano il "distanziamento di almeno 1 metro (ove le condizioni logistiche e strutturali lo consentano)", quindi di nuovo raccomandato, uso obbligatorio di "mascherine chirurgiche, o FFP2, in posizione statica e/o dinamica (da modulare nei diversi contesti e fasi della presenza scolastica)", "somministrazione dei pasti nelle mense con turnazione" e "consumo delle merende al banco".

Anche per la Scuola dell'infanzia sono previste le misure sopra esposte.

In caso di recrudescenza della circolazione virale del Covid-19, per i bambini fino a 6 anni saranno possibili ulteriori misure di prevenzione, quali:

- Attività educative da svolgersi - compatibilmente con gli spazi disponibili e le potenzialità organizzative - prevedendo gruppi stabili di bambini;
- Divieto di portare negli spazi delle attività oggetti o giochi da casa, evitando l'uso promiscuo di giocattoli tra bambini appartenenti a gruppi diversi;
- Accoglienza e ricongiungimento, ove possibile, organizzati all'esterno e, qualora si svolgano in ambiente chiuso, provvedendo alla pulizia approfondita e all'aerazione frequente e adeguata dello spazio. Accesso alla struttura con accompagnamento da parte di un solo adulto;
- Somministrazione dei pasti nei locali delle mense scolastiche, limitando il più possibile la promiscuità tra bambini di gruppi diversi.
- Consumo delle merende nello stesso spazio di esperienza dedicato al gruppo dei bambini.

Rimarrà in vita il Referente Covid d'Istituto (prof.ssa Francesca Cavazza), che tanto è servito nell'ultimo biennio scolastico: dovrà, soprattutto, verificare i casi di alunni o di personale potenzialmente affetti da Covid.

Dal 1° settembre 2022, inoltre, verrà meno l'obbligo di vaccinazione per i docenti e il personale ATA.

Il motto del nostro Istituto è l'acronimo ODE:

Ordine

Disciplina

Educazione

